

■ ONCOLOGIA

Maggiori conferme dell'associazione tra obesità e rischio neoplastico

È un'altra autorevole conferma quella che è emersa da una nuova analisi, pubblicata sul NEJM, una "ombrella review" che ha considerato revisioni sistematiche sul tema: l'obesità è un fattore di rischio per l'insorgenza di diversi tumori. L'altra cattiva notizia è che l'associazione tra obesità e ben undici tipi di cancro, tra tumori dell'apparato gastrointestinale e quelli ormono-dipendenti nella popolazione femminile, nello studio ha un grado di evidenza molto forte.

Le conclusioni della ricerca concordano con quanto diffuso recentemente dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), tuttavia in questo caso i dati sono

ancora più chiari ed esaustivi.

"La conclusione inevitabile è che la prevenzione di sovrappeso e obesità può ridurre il rischio di cancro. La classe medica - e dato il loro ruolo particolare i medici delle cure primarie - possono avere un ruolo importante per diminuire il peso dei tumori legati all'obesità. Il grasso corporeo in eccesso è potenzialmente il secondo più importante fattore di rischio di cancro modificabile dopo il fumo" - si legge in un editoriale di accompagnamento della ricerca.

► La ricerca

Il nuovo studio ha esaminato 95 trial che hanno segnalato una associazione

tra eccesso di grasso corporeo e il rischio di sviluppo o di morte per cancro. L'obesità è stata definita come un indice di massa corporea (BMI) > 30 kg/m². Il team di ricercatori ha ritenuto che solo il 13% (12 su 95) degli studi identificati si basassero su una forte evidenza statistica.

Dall'analisi è stato determinato che ci fosse un'associazione tra grasso corporeo e 11 sedi tumorali: adenocarcinoma esofageo; mieloma multiplo; tumori del cardias, del colon e del retto (negli uomini), del tratto biliare, del pancreas, della mammella in donne in post-menopausa, endometrio in pre-menopausa, dell'ovaio e del rene.

Il grado di rischio sarebbe variabile: per esempio, l'aumento del rischio di sviluppare il cancro per ogni incremento di 5 kg/m² in BMI varia dal 9% per il tumore del retto tra gli uomini a 56% per il tumore del sistema delle vie biliari.

Nelle conclusioni gli autori auspicano la realizzazione di studi prospettici per trarre conclusioni "più solide" su quali tumori siano causati dall'eccesso di grasso corporeo e su quali siano i soggetti ad alto rischio. In futuro gli individui potrebbero essere così selezionati per strategie personalizzate di prevenzione primaria e secondaria.

La popolazione è inconsapevole dei rischi

Il BMJ ha recentemente pubblicato i risultati di un sondaggio condotto dalla charity britannica *Cancer Research UK* che dimostra che tre adulti su quattro non sono consapevoli del legame tra l'essere in sovrappeso o obesi e la possibilità di sviluppare il cancro. Se è ben noto fra la popolazione che il sovrappeso può essere un fattore di rischio per il DMT2 o per patologie CV, molto più scarsa è la consapevolezza del rischio di manifestare il cancro. Dal sondaggio emerge una discreta percezione sul legame fra obesità e possibilità di manifestare tumori dell'intestino, del fegato e del pancreas, ma non altrettanto è ritenuto, ad esempio, per il cancro della mammella, dell'utero o per il cancro ovarico. Esorta l'associazione: agire sulla prevenzione promuovendo stili di vita corretti è un imperativo per tutti gli operatori sanitari.

Bibliografia

- Kyrgiou M et al. Adiposity and cancer at major anatomical sites: umbrella review of the literature. *BMJ* 2017; 356 (online)
- Gulland A. Three in four are unaware of obesity link to cancer, says charity. *BMJ* 2016; 354: i4898